

Chi decide e cosa sul futuro del Cardiocentro?

Risposta del 18 giugno 2018 all'interpellanza presentata il 31 maggio 2018 da Matteo Pronzini

PRONZINI M. - Credo sia chiaro a tutti che la competenza su queste importanti discussioni politiche e legislative in ambito ospedaliero spetta al Gran Consiglio e non sia contestata da nessuno l'importanza di tenere oggi, seppure in ritardo, un dibattito sulla questione. Il tema del Cardiocentro non è nuovo; il rapporto di minoranza¹ relativo alla pianificazione ospedaliera che avevo presentato con la collega Garobbio riprendeva in modo chiaro quelli che sono oggi i termini della discussione con la richiesta della Fondazione Cardiocentro Ticino di non rispettare quanto era stato sottoscritto e di una dilazione di quindici anni. Questa mattina ho riletto i verbali della Commissione speciale per la pianificazione ospedaliera: quando il Cardiocentro era venuto in audizione aveva espresso chiaramente le sue intenzioni e la posizione della Commissione al riguardo era abbastanza ambigua. Quest'ultima, in particolare, si chiedeva come poter aiutare il Cardiocentro per mettere in atto il piano. È chiaro che il Cardiocentro, visto che vi era un ventre molle da parte della politica, ha approfittato per farsi avanti. Un altro aspetto importante di cui avete la responsabilità è la fideiussione sul credito Mizar del dicembre 2016, accolta con procedura scritta² dal Parlamento senza eseguire approfondimenti ad esempio sul collegamento con il credito votato dalla città di Lugano. La Commissione della gestione della città di Lugano afferma che l'Ente ospedaliero cantonale (EOC) era disponibile a riprendere in futuro gli impegni finanziari del Cardiocentro; di conseguenza le affermazioni fatte dalla Direzione dell'EOC (in particolare dal suo presidente) sulle problematicità dei cinque milioni di franchi da garantire per Mizar sono dubbie.

Ora siamo a giugno. Ricordo che nella discussione relativa a Mizar il collega Durisch, in risposta ai miei dubbi relativi alla futura integrazione del Cardiocentro nell'EOC, disse che *«al momento non è possibile ottenere altre garanzie oltre a quelle già ottenute»*; oggi appare chiaro che le garanzie ottenute alla fine del 2016 sono svanite come neve al sole.

L'EOC e il Consiglio di Stato non sono esenti da critiche; è evidente che la logica rinunciataria sulla sanità ticinese portata avanti in questi anni dal Governo (ricordo al proposito la discussione sulla pianificazione ospedaliera e la disponibilità ad aprire al privato) ha galvanizzato chi da sempre vuole usare la sanità per fare soldi.

In chiusura, e tengo a precisare che il sottoscritto non deve difendere il Consiglio di Stato; il fatto che il Cardiocentro ha affermato di non voler discutere con il Ministro Paolo Beltraminelli dovrebbe farci assumere un atteggiamento risoluto al riguardo.

¹ [Rapporto di minoranza](#) n. 6945/6945A R2 del 30.11.2015 della Commissione speciale pianificazione ospedaliera sui messaggi del 26 maggio 2014 e del 1° ottobre 2014 concernenti:

- Aggiornamento della Pianificazione ospedaliera, parte pianificazione ospedali (art. 39 cpv. 1 LAMal) e parte pianificazione case di cura, 2a fase (art. 39 cpv. 3 LAMal)
- Legge sugli istituti di cura
- Modifica della legge sull'EOC (Ente ospedaliero cantonale)
- Rapporto sull'iniziativa popolare generica "Giù le mani dagli ospedali".

² [Messaggio n. 7210](#): Concessione di una fideiussione solidale di fr. 5'000'000.- a favore della costituenda Mizar SA per l'acquisto dello stabile Mizar di Lugano, destinato ad ospitare il futuro Lugano MedTech Center, 23.08.2016.

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Rispondo alle domande dell'interpellanza nell'ordine in cui sono state poste.

1. Non crede [il Governo] che la discussione sul futuro dei rapporti tra EOC e Cardiocentro (in particolare nei modi e nei tempi dell'integrazione del Cardiocentro all'EOC) debba essere oggetto di un'urgente discussione in Gran Consiglio, nella misura in cui essa ha profonde implicazioni sulla pianificazione ospedaliera di competenza del Gran Consiglio?

L'opinione del Consiglio di Stato sull'opportunità di una discussione in Gran Consiglio non è rilevante, atteso che l'interpellante ha la facoltà di sottoporre la questione direttamente al Parlamento giusta l'art. 97 cpv. 7 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato [LGC; RL 2.4.1.1].

2. Non pensa il Governo che per poter negoziare eventuali deroghe allo scioglimento – o periodi di transizioni che dir si voglia – della convenzione con la Fondazione Cardiocentro (come quella di cui ha dato notizia la stampa negli scorsi giorni) sia necessario un mandato chiaro e vincolante da parte del Gran Consiglio?

Il Consiglio di Stato non sta negoziando alcuna deroga allo scioglimento della Fondazione Cardiocentro Ticino ma, su richiesta delle parti, si è limitato a formulare alle parti medesime una proposta di possibile compromesso. Il Consiglio di Stato intende con ciò assolto il proprio ruolo nella vertenza.

3. Di recente il presidente dell'EOC ha affermato che il progetto Mizar «è un progetto della città di Lugano» e che per questa ragione all'EOC non interessa il destino di questo progetto. Condividi il Governo, anche alla luce delle precedenti decisioni parlamentari sul tema, questo punto di vista?

Il Consiglio di Stato ha sostenuto e sostiene tutt'ora il progetto Mizar. Non potrebbe essere altrimenti, alla luce dell'impegno finanziario assunto con il rilascio di una fideiussione solidale di cinque milioni di franchi, impegno peraltro avallato dal Gran Consiglio il 14 dicembre 2016.

PRONZINI M. - Non sono soddisfatto della risposta e accolgo con piacere il suggerimento del Presidente del Consiglio di Stato. Se oggi ci troviamo in questa difficile situazione la responsabilità è anche dei partiti qui presenti e del Governo, che non ha avuto un atteggiamento chiaro al riguardo. Chiedo formalmente la discussione generale.

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 7 LGC, è aperto il dibattito sulla proposta di discussione generale formulata da Matteo Pronzini.

FARINELLI A. - Ci sarà il momento giusto per discutere del tema in oggetto, che è importante e diventerà sempre più presente anche presso l'opinione pubblica. Il collega Pronzini ha ragione: il Gran Consiglio dovrà occuparsene. Tuttavia, oggi non vi sono sul tavolo gli elementi (non c'è stata la possibilità di eseguire approfondimenti) per tenere una discussione produttiva che apporti un valore aggiunto al tema del Cardiocentro.

DENTI F. - Appoggerò la richiesta formulata dal collega Pronzini quando i deputati avranno avuto modo di approfondire il tema. Forse dobbiamo smetterla di usare la televisione e i giornali come unica fonte d'informazione. L'importanza del Cardiocentro e dell'EOC per il Ticino è data; devono sicuramente trovare una soluzione, soluzione che se non verrà trovata tra i partner meriterà una riflessione da parte della componente politica del nostro Cantone, fermo restando che vi sono dicotomie che non funzionano: mi riferisco al conflitto di interesse del Consigliere di Stato membro del Consiglio di amministrazione dell'EOC; fossi in lui mi ricuserei per permettere un'analisi trasparente del tema.

DURISCH I., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Di principio non siamo contrari; si tratta di un importante tema che abbiamo sollevato nelle domande al Consiglio di Stato in sede di Consuntivo chiedendo i consuntivi del Cardiocentro per verificare se il credito per il progetto Mizar fosse stato versato. Da parte nostra come gruppo abbiamo fatto inserire nel rapporto³ sulla fideiussione solidale a favore di Mizar le spiegazioni della convenzione tra il Cantone e il Cardiocentro per evidenziare la necessità di questo passaggio, che auspichiamo avvenga al più presto. Nel mio gruppo vi sono perplessità in merito alla richiesta del collega Pronzini in quanto non tutti sono preparati sul tema, dunque lascio libertà di voto.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Sarebbe poco serio da parte nostra tenere una discussione che non sfocerebbe in indicazioni di nessun genere, quindi quando il Gran Consiglio sarà in grado di decidere qualcosa riguardo a questa vicenda faremo le discussioni del caso. Oggi sarebbe prematuro oltre che poco utile, ma se qualcuno del mio gruppo intende sostenere la richiesta non sarà scomunicato.

PINOJA G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LA DESTRA - Quello in oggetto è un tema interessante e che sta a cuore a tutti, ma non possiamo prendere posizione basandoci su informazioni apprese solo dalla stampa. Dice bene il collega Agustoni: non sarebbe utile tenere oggi una discussione generale che rischierebbe di sfociare nel nulla.

CAVERZASIO D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Ringraziamo il collega Pronzini per aver portato un tema che fa e farà discutere ancora questo Cantone. Un tema importante non solo per l'EOC e per il Cardiocentro in sé, ma per l'intera sanità ticinese. Per discuterne tuttavia bisogna avere cognizione di causa e approfondire anche le discussioni passate del Gran Consiglio per capire come muoverci in futuro. Il gruppo della Lega in questo momento non appoggia la richiesta di discussione generale.

PRONZINI M. - Vorrei fare alcune osservazioni. È dal 2015 che il tema del Cardiocentro e dello scioglimento della Fondazione Cardiocentro Ticino, previsto per il 2020, si sussegue

³ [Rapporto](#) n. 7210R del 15.11.2016 della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio del 23 agosto 2016 concernente la concessione di una fideiussione solidale di fr. 5'00'000.- a favore della costituenda Mizar SA per l'acquisto dello stabile Mizar di Lugano, destinato ad ospitare il futuro Lugano MedTech Center.

nelle discussioni parlamentari. Nel 2016 il Parlamento si è occupato della questione della fideiussione solidale a favore di Mizar e sul tema sono anche state presentate alcune interrogazioni⁴ dal PS e dai colleghi Quadranti e Celio. Su quali basi l'EOC e il Consiglio di Stato devono andare a trattare con il Cardiocentro, visto che quest'ultimo si rifiuta di rispettare gli accordi e la legalità? È necessario un mandato da parte del Gran Consiglio, competente sulla questione.

Inoltre, faccio notare che quando il sottoscritto chiede alle varie Commissioni di poter disporre di dati esse rispondono negativamente, mentre oggi in coro si sostiene di non essere in possesso di sufficienti informazioni per poter intavolare una discussione generale sul tema. Lo trovo sconcertante; il Parlamento fino a prova contraria dovrebbe seguire quello che succede in questo Paese.

Ribadisco la richiesta di discussione generale. Se qualcuno non si sente sufficientemente preparato si può rinviare la discussione alla seduta di giovedì; nel frattempo il Consiglio di Stato può allestire la relativa documentazione da studiare entro quel giorno.

AGUSTONI M. - Non voglio banalizzare l'intelligenza dei componenti del mio gruppo, che non è messa in discussione. La discussione generale serve per dibattere un tema all'interno del Parlamento, ma essa non per forza poi dà un mandato chiaro al Consiglio di Stato sulle sue negoziazioni. Non bisogna dunque nemmeno dare un'importanza eccessiva agli esiti di questa discussione che, oltretutto, non porterebbe grandi risultati perché credo che siano in pochi (il sottoscritto non ne fa parte) a essere al corrente di tutte le implicazioni giuridiche delle convenzioni che sono state sottoscritte tra l'EOC e la Fondazione Cardiocentro Ticino. Non vorrei dare suggerimenti "pericolosi" al collega Pronzini, ma egli potrebbe presentare una mozione sul tema, mozione che sarebbe un'indicazione vincolante per il Consiglio di Stato.

BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) è responsabile della sanità, ma sulla questione del futuro del Cardiocentro non si esprime mai personalmente; è il Consiglio di Stato che se ne occupa, in particolare per il tramite del suo Presidente che funge da portavoce.

Messa ai voti, la richiesta di discussione generale è respinta con 14 voti favorevoli, 48 contrari e 8 astensioni.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

⁴ [Interrogazione n. 77.17](#): Quale futuro per il Cardiocentro?, Ivo Durisch, 30.03.2017; [Interrogazione n. 86.17](#): Cardiocentro e EOC: pacta sunt servanda?, Franco Celio e Matteo Quadranti, 21.04.2017.